



**FINANZIARIA. ANAAO: NIENTE RIPOSO AI MEDICI, A RISCHIO SICUREZZA  
GOVERNO IGNORA CORRELAZIONE TRA TEMPO LAVORO ED ERRORE IN CLINICA**

Roma, 25 giu. - "I medici del Servizio sanitario nazionale non hanno più diritto al riposo compensativo di 11 ore e la loro settimana lavorativa non ha più un limite orario massimo di 48 ore, comprensive del lavoro straordinario". E' quanto contesta **Carlo Lusenti, segretario nazionale Anaa Assomed**.

"Con un provvedimento la cui urgenza non e' data vedere- ha sottolineato il segretario nazionale- il governo ha, infatti, introdotto una norma nel capitolo 'semplificazioni' che nega l'applicabilità per i dirigenti del Ssn degli articoli 4 e 7 del D.Lgs. 66/2003". In sostanza, prosegue Lusenti, "vengono abrogati in un colpo solo gli standard minimi di sicurezza, dettati da una Direttiva europea, nell'organizzazione del lavoro degli ospedali a proposito di tempo di lavoro medio settimanale e periodo di riposo compensativo, rendendo di fatto programmabili turni di lavoro anche di 80 ore a settimana". Il governo, sottolinea Lusenti, "ignora del tutto la correlazione, evidenziata da numerosi studi, tra prolungamento del tempo di lavoro e rischio di errore in clinica". E' inutile, aggiunge, "prevedere unità di risk management nei luoghi di lavoro se poi un chirurgo è costretto ad entrare in sala operatoria anche dopo 20 ore di servizio continuativo". Chiede Lusenti: "Quanti dei nostri ministri si farebbero operare in queste condizioni? E cosa ne pensano le associazioni in difesa dei malati?".

L'Anaa, quindi "esprime la più ferma protesta contro una norma che discrimina i medici del Ssn" e chiede che "la norma venga cancellata dal governo nella stesura definitiva del Decreto legge".